



Istituto di Istruzione Superiore Statale Parentucelli - Arzelà

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187
691048 Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118

Email: spis01100v@istruzione.it Pec: spis01100v@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2020/2021

Il presente documento è elaborato ai sensi e per gli effetti della C.M. n. 8 prot. n. 561 del 6/3/2013 del MIUR "Direttiva Ministeriale" 27 /12/2012 e del D. Lgs. n. 66/2017, come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 96/2019.

In linea con la normativa di riferimento, il Piano intende fornire una rappresentazione dei risultati raggiunti dal nostro Istituto con riferimento al processo di inclusione (punti di forza e di debolezza) e al contempo individuare orizzonti di cambiamento (opportunità e vincoli) in un'ottica di miglioramento continuo e in coerenza con le linee programmatiche definite nel PTOF di cui è parte integrante ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 66/2017.

Nella ferma convinzione che il processo di inclusione sia, per definizione, un percorso senza fine, in continuo divenire, ma ritenendo al contempo che definire una meta verso cui dirigersi sia necessario per orientare la progettazione e l'azione, questo Istituto persegue la finalità del Goal 4 dell'Agenda 2030 "*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti*" e, in aderenza a tale obiettivo, mira a costruire una comunità educativa capace di garantire il successo formativo per tutti e per ciascuno, mediante un processo che pone al centro dell'azione didattica - educativa le studentesse e gli studenti in un contesto accogliente e stimolante, caratterizzato da relazioni significative e da opportunità conoscitive, fondamenti delle esperienze di apprendimento e crescita di ognuno.

Nell'acquisita consapevolezza che l'inclusione non riguarda solo gli alunni con disabilità, ma investe ogni forma di esclusione che può originare da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali, superando l'antitesi abilità/deficit e la tendenza a incasellare in categorie le specificità di ognuno (disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, culturale, linguistico), il perseguimento delle mete educative generali sopra indicate è realizzato attraverso curricoli diversi, in considerazione della molteplicità dei percorsi di studio presenti all'interno dell'Istituto, ma tutti rispettosi delle diversità, dei contesti e delle situazioni concrete di apprendimento, permeabili alle sollecitazioni provenienti dall'esterno ed elaborati sulla base dell'analisi dei bisogni degli studenti, condotta in sede di Rapporto di Autovalutazione.

Con specifico riferimento agli studenti con bisogni educativi speciali, l'inclusione e la massimizzazione dei risultati di apprendimento significativo avvengono attraverso l'elaborazione di appositi documenti di programmazione:

- Piano Educativo Individualizzato (**PEI**), per gli studenti con certificazione ai sensi della Legge 104/1992;
- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), per gli studenti con disturbi evolutivi specifici o per studenti con svantaggio socioeconomico, culturale o linguistico.

Ogni progetto formativo viene costruito secondo il modello antropologico bio-psico-sociale dell'ICF, interpretando le difficoltà non come problema del singolo, ma come ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono dipendere dal contesto educativo o sorgere dall'interazione degli studenti con l'ambiente, ossia con le persone, le regole, le culture e le caratteristiche socioeconomiche che influenzano le loro vite. In questa concettualizzazione, la disabilità è quindi da considerare una variabile dipendente dall'ambiente, il quale può fungere da facilitatore o da barriera nello svolgimento delle comuni attività della vita quotidiana e nell'apprendimento.

Accogliendo questo approccio, il processo di definizione di ogni progetto formativo prende le mosse dal profilo personale dello studente (punti di forza e di debolezza, risorse e limiti, abilità e difficoltà, livelli di partenza per ciascuna disciplina) e valorizza i punti di forza, impiegando materiali e metodologie coerenti con le esperienze vissute dall'allievo, sviluppando attività finalizzate al conseguimento di obiettivi di apprendimento significativo e con livelli di difficoltà gradualmente crescenti ma calibrati sui reali ritmi di apprendimento e sviluppo. Inoltre, i progetti formativi e didattici individualizzati e personalizzati includono un'adeguata proiezione nella dimensione di vita adulta (extrascolastica) dello studente, tendendo a configurare un vero e proprio progetto di vita.

A testimoniare l'attenzione che rivolgiamo al processo di inclusione, nel corrente anno scolastico, caratterizzato dall'emergenza pandemica, questo Istituto ha accordato a tutti gli studenti con BES la possibilità di frequentare regolarmente le lezioni in presenza per l'intero anno. Si è inteso così evitare che la DAD ostacolasse, o interrompesse del tutto, il percorso formativo degli studenti più fragili, impedendo il raggiungimento di uno dei principali obiettivi di una scuola inclusiva, ovvero la socializzazione. Peraltro, l'opportunità offerta ha incontrato il favore degli studenti destinatari per i quali si è registrata un'assidua presenza nella maggior parte dei casi.

Un elemento di forte criticità ai fini del processo di inclusione è il ridotto numero di docenti di ruolo nell'area del sostegno e il conseguente elevato turn over che non consente allo studente di avere continuità nella figura di riferimento.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	34
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	120
➤ DSA	120
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio	10
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	6

➤ Disagio comportamentale/relazionale		2
Totali		164
% su popolazione scolastica		12,07%
N° PEI redatti dai GLHO		34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		120
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		10
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento attività	Si
Referenti di Istituto	Coordinamento attività specifiche	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo	Si
Docenti tutor/mentor		No
C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: partecipazione a GLO	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: partecipazione a GLO	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				2		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					3	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				2		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					3	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				2		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				2		
Valorizzazione delle risorse esistenti					3	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					3	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo				2		

inserimento lavorativo					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

CHI	COSA FA	QUANDO
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Svolge una funzione di indirizzo per tutti gli attori della comunità scolastica coinvolti nei processi di inclusione e garantisce la visione d’insieme per la definizione e la tenuta del setting organizzativo e pedagogico della scuola. • Gestisce e monitora i processi di insegnamento-apprendimento attuati, anche fornendo supporto e supervisione ai docenti, agli studenti e alle loro famiglie. • Sollecita pratiche di autovalutazione per garantire a tutti gli alunni un pieno accesso all’apprendimento. • Valorizza le buone pratiche inclusive all’interno della scuola, alimentando una pedagogia di comunità. • Cura l’alleanza con l’extra-scuola e le altre realtà territoriali. • Ottimizza le risorse a disposizione allocandole strategicamente. • Presiede i gruppi di lavoro (GLO, GLI). 	Intero anno scolastico
Collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Programma e attua tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell’inclusione, elaborando, all’interno del PTOF, un curriculum inclusivo e individuando le azioni capaci di promuovere l’inclusione. • Discute e delibera il Piano annuale per l’Inclusione. • All’inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI. • Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati raggiunti. 	Intero anno scolastico

G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi già posti in essere e predispone ulteriori piani di intervento. Svolge azione di confronto sui casi, di consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione dei singoli alunni e delle classi. Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli G.L.O. 	Trimestralmente
	<ul style="list-style-type: none"> Rileva, monitora e valuta il grado di inclusività della scuola. Elabora una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES. 	Entro il 30 giugno
	<ul style="list-style-type: none"> Rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola. 	Entro il mese di ottobre
Funzione strumentale Inclusione La funzione strumentale AREA V "Inclusione" è suddivisa nelle componenti: - "BES e DSA" - "Disabilità" che fanno capo a due diversi docenti	<u>Compiti specifici della componente "Disabilità":</u> <ul style="list-style-type: none"> Definizione del protocollo di accoglienza per gli alunni disabili. Predisposizione, anche in accordo con le famiglie degli alunni, di strategie idonee a scongiurare l'abbandono scolastico. Raccolta e diffusione tra i docenti dei Consigli di classe delle informazioni relative agli alunni in situazione di disabilità; collaborazione alla predisposizione di attività di intervento. Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di disabilità e inclusione. Promozione di acquisto di materiale didattico specifico. Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione. Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA. 	Intero anno scolastico
	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione del Piano per l'Inclusione per la parte relativa alla disabilità. 	Entro il 30 giugno
	<u>Compiti specifici della componente "BES e DSA":</u> <ul style="list-style-type: none"> Definizione del protocollo di accoglienza per gli alunni DSA e BES secondo le linee guida fissate dalla normativa vigente. Monitoraggio delle situazioni di disagio (sociale, culturale, ecc.) e/o difficoltà di apprendimento individuate dai consigli di classe e predisposizione, anche in accordo con le famiglie degli alunni, di strategie idonee a scongiurare l'abbandono scolastico. Raccolta e diffusione tra i docenti dei 	Intero anno scolastico

	<p>Consigli di classe delle informazioni relative agli alunni in situazione di disagio e/o svantaggio; collaborazione alla predisposizione di attività di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza e inserimento degli alunni con Bisogni educativi speciali. • Coordinamento delle attività di integrazione degli alunni con DSA o BES. • Promozione di attività di aggiornamento professionale in materia di inclusione. • Verifica e monitoraggio periodico degli interventi di integrazione. • Interazione con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori di classe, i collaboratori del Dirigente Scolastico, il DSGA. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione del Piano per l'Inclusione relativamente a BES e DSA. 	Entro il 30 giugno
<p>Commissione referenti sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa alle riunioni del G.L.I.. • Coordina, in assenza del Dirigente Scolastico, le attività dei docenti di sostegno, occupandosi di quanto necessario per il corretto funzionamento del gruppo. • Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, promuovendo la raccolta dei documenti da essi prodotti nel corso dell'anno scolastico e delle buone pratiche sperimentate. • Collabora con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno. • Provvede alla sostituzione dei colleghi assenti. • Gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili. • Organizza il passaggio di informazioni relative agli alunni diversamente abili tra le scuole e all'interno dell'Istituto, nell'ottica della continuità educativo-didattica. • Organizza e pianifica gli incontri ASL-scuola-famiglia, favorendo la comunicazione interna ed esterna. • Favorisce il raccordo con gli Enti Locali e con l'Ambito territoriale. • Provvede all'eventuale richiesta di ausili e sussidi particolari, laddove necessari. • Promuove le iniziative di sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal GLI. • Contribuisce alla gestione dei rapporti tra Scuola, Famiglia ed Enti per 	Intero anno scolastico

	<p>facilitare la relazione e la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nel progetto di integrazione per gli alunni in difficoltà e/o necessitanti di azioni di inclusione e agevola il rapporto tra l'Istituzione Scolastica e i genitori.</p>	
Referenti BES/DSA	<ul style="list-style-type: none"> • Supportano i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES. • Raccolgono e analizzano la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione), aggiornando il fascicolo personale e pianificano attività/progetti/strategie ad hoc. • Partecipano ai Consigli di Classe, se necessario, e forniscono collaborazione/consulenza alla stesura di PDP. • Monitorano/valutano i risultati ottenuti e condividono proposte con il Collegio dei Docenti. • Forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. • Collaborano all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES. • Forniscono informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto. • Offrono supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. • Informano i supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA. 	Intero anno scolastico
Referente BES di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • è membro della commissione sostegno e collabora con la funzione strumentale Inclusione e con i referenti BES/DSA per l'elaborazione e il continuo aggiornamento dei dati, nel modo seguente: all'inizio di ogni anno scolastico e in corso d'anno, qualora sopraggiungano nuove certificazioni/diagnosi, il Referente BES di Segreteria avverte tempestivamente i referenti sostegno e/o DSA/BES e, contestualmente, aggiorna un file Excel contenente i dati relativi a tutte le tipologie di BES e alle tipologie di documenti prodotti (PEI o PDP in presenza di certificazione / PDP in assenza di certificazione); a partire da questo file Excel, nel mese di giugno, in 	Intero anno scolastico

	<p>vista della redazione del Piano per l'Inclusività, elabora i dati, ordinandoli per categorie e li consegna ai referenti sostegno e BES/DSA.</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccoglie, conserva e protegge tutti i documenti e i dati personali e sensibili di tutti gli studenti con BES (si fa riferimento a: Profilo di funzionamento, Certificazioni, Relazioni cliniche di ogni tipo, PEI, PDP, Relazioni finali dei docenti di sostegno, pratiche di affidamento, atti del tribunale et sim.), nel rispetto di quanto previsto dal GDPR; • archivia i documenti di cui sopra nei fascicoli degli studenti, conservati in un armadio chiuso a chiave, collocato in uno spazio opportuno all'interno della segreteria didattica; • su computer protetto da password crea un'apposita cartella di file, opportunamente protetta da password, nella quale archivia le scansioni di tutti i documenti e di tutte le comunicazioni a essi relative. • riceve dai docenti di sostegno i PEI e dai coordinatori di classe i PDP già firmati dalle famiglie e li pone alla firma al Dirigente Scolastico. • riceve i PEI/PDP firmati dal DS, li scansiona e li conserva in formato digitale dentro l'apposita cartella protetta da password sul proprio pc, a sua volta protetto da password, e in formato cartaceo dentro l'apposito faldone che raccoglie tutti i documenti relativi ai BES, conservato nell'armadio dedicato e chiuso a chiave. 	
G.L.O. Gruppo di Lavoro Operativo	<ul style="list-style-type: none"> • Elabora e approva il Piano Educativo Individualizzato sulla base del Profilo di Funzionamento. 	Entro il 31 ottobre
	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica se le iniziative attivate sono state efficaci, ossia se sono stati raggiunti gli esiti attesi, e, in base ai risultati raggiunti, suggerisce integrazioni o correzioni per la redazione del PEI l'anno successivo. • Propone la quantificazione delle ore di sostegno e di altre eventuali misure di sostegno. 	Entro il 30 giugno N.B. in caso di necessità, il GLO può riunirsi anche in un periodo intermedio (febbraio/marzo) per una verifica trimestrale del PEI.
Coordinatori di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Ricevono le informazioni in possesso dei referenti sostegno e/o "BES e DSA" sugli studenti con BES già segnalati e ne informano il Consiglio di classe. • Prendono visione delle diagnosi e delle certificazioni presentate dalle famiglie alla scuola, in caso di studenti con DSA e altri BES. 	Intero anno scolastico

	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinano la fase di osservazione degli studenti con BES e segnalano eventuali bisogni o disagi alla funzione strumentale "BES e DSA" e/o ai referenti "BES e DSA". • In caso di individuazione di criticità, coordinano la fase dell'osservazione propedeutica alla progettazione dei PDP. • Predispongono i PDP assieme al consiglio di classe. • Convocano le famiglie per la sottoscrizione del PDP • Consegnano i PDP al referente BES di segreteria. • Monitorano l'applicazione e l'efficacia della personalizzazione esplicitata nel PDP e tengono informati la funzione strumentale e i referenti "BES e DSA". 	
<p>Consiglio di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individua eventuali casi di studenti con BES sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e/o certificazione fornita dalla famiglia. • Predisporre, laddove opportuno o richiesto dalla normativa, il piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. • In sede di GLO predisporre e approva il PEI per gli studenti con certificazione ex legge n. 104/1992. • Stabilisce: <ul style="list-style-type: none"> - i contenuti, gli obiettivi, le metodologie, le strategie e gli strumenti dei piani didattici (sia PEI sia PDP); - le forme in cui prevedere la personalizzazione degli apprendimenti; - gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare per il tempo stabilito; - i criteri di valutazione e le tipologie di verifiche da adottare per garantire il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi individuati nel PEI/PDP; - i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. 	<p>Entro il 31 ottobre.</p> <p>N.B.: il termine del mese di ottobre ha carattere ordinario ed è derogabile nel caso di alunni certificati in corso d'anno o di nuove iscrizioni in corso d'anno</p>
<p>Docente di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla lo stato e la completezza della 	<p>Entro il 31 ottobre</p>

	<p>documentazione e, all'occorrenza, sollecita il referente sostegno a contattare la scuola di provenienza.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analizza la situazione di partenza. • Elabora, su modello ministeriale, una bozza di PEI da sottoporre a discussione e approvazione in sede di GLO. • Consegna al referente BES di segreteria copia cartacea del PEI firmato dalle famiglie e dallo studente (se maggiorenne). 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Cura e aggiorna la documentazione. 	Inizio e fine anno
	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa al GLO. 	Inizio e fine anno o su richiesta
	<ul style="list-style-type: none"> • Condivide con tutti i colleghi del Consiglio di classe i doveri professionali e la responsabilità dell'intera classe. • Offre consulenza ai colleghi curricolari nell'adozione di metodologie volte all'individualizzazione e alla personalizzazione degli interventi e all'elaborazione del PDP per lo studente con BES. • Prende contatti con le aziende e con gli enti presenti sul territorio per progettare percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. • Tiene aggiornato il referente sostegno circa l'andamento del percorso inclusivo di ogni studente con disabilità. 	Intero anno scolastico
	<ul style="list-style-type: none"> • Redige una relazione finale sullo studente con disabilità e sull'intervento di sostegno posto in essere. • Se richiesto, assiste lo studente nel corso dell'Esame di stato o di qualifica professionale secondo le modalità previste dallo specifico progetto e concordate con la Commissione d'esame. 	Fine anno scolastico
Educatore	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora alla redazione e all'aggiornamento del PEI. • Programma, realizza e verifica interventi, integrando l'attività didattica ed educativa dei docenti e collaborando con docenti curricolari e di sostegno. • Supporta lo studente promuovendo strategie finalizzate allo sviluppo della sua persona e della sua autonomia. • Favorisce la socializzazione all'interno della classe. • Collabora con le famiglie promuovendo relazioni e confronti efficaci. • Collabora nella realizzazione delle attività di PCTO e nella realizzazione di progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico. 	Intero anno scolastico

<p>Personale ATA (collaboratori scolastici e assistenti tecnici)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con i docenti per creare uno sfondo integratore e favorire l'inclusione di tutti gli studenti con BES. • Offre ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso alle aree esterne alla struttura scolastica, all'interno e all'uscita da essa nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. • Supporta gli studenti con BES nell'uso dei laboratori e degli strumenti informatici, in caso di necessità. 	<p>Intero anno scolastico</p>
---	--	-------------------------------

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione professionale è un aspetto a cui viene dedicata particolare attenzione dal nostro Istituto per lo stretto legame con la qualità dell'insegnamento e lo sviluppo dell'apprendimento degli studenti. La nostra organizzazione contempla un'apposita figura incaricata di selezionare, in base ai bisogni formativi espressi dai docenti, le attività di formazione e di aggiornamento, di proporle e pubblicizzarle capillarmente all'interno dell'Istituto.

Con riferimento all'area dello svantaggio e della disabilità, nel corrente anno scolastico sono state proposte e svolte le seguenti attività su piattaforma e-learning, organizzate da soggetti esterni alla scuola o da istituzioni dell'Ambito Territoriale:

- "Didattica inclusiva"
- "Didattica per competenze"
- "Strategie di didattica capovolta"
- "Contrasto alla dispersione e all'insuccesso scolastico"
- "Didattica a distanza"
- "Sordità, Comunicazione e LIS"
- "Il ruolo del docente di sostegno"
- "L'ICF"

L'obiettivo ambizioso che ci proponiamo di raggiungere nel medio termine è quello di creare un ambiente adatto al confronto e alla diffusione delle esperienze, capace di favorire lo sviluppo professionale all'interno della scuola, in un'ottica di apprendimento continuo, superando la formazione intesa come somma di eventi formativi lasciati all'iniziativa dei singoli insegnanti.

A tale scopo, sono state create situazioni di formazione utilizzando modalità differenti, attraverso docenti che, inseriti nella formazione, sono divenuti a loro volta veicoli di formazione: una sorta di leader *della* formazione *nella* formazione. Grazie a questa modalità, sono stati svolti i seguenti corsi a cui ha partecipato l'intero corpo docente in servizio nella scuola:

- "Valutazione e DID",
- "Metodologie didattiche innovative e attive".

Un buon numero di docenti di sostegno ha partecipato alle attività di formazione proposte dal Ministero

della Pubblica Istruzione nella forma di webinar aventi ad oggetto l'illustrazione del Decreto Interministeriale n. 182/2020 e le correlate Linee Guida (Inclusione e nuovo PEI).

Per il prossimo anno scolastico è già stata programmata la partecipazione dei docenti di sostegno a specifici corsi di formazione relativi alla redazione del nuovo PEI su base ICF.

Ulteriori attività di formazione sui temi dell'inclusione sono in via di definizione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La scuola continuerà a lavorare, come avvenuto fino ad oggi, nell'ottica dell'individuazione delle effettive esigenze delle studentesse e degli studenti, puntando alla valorizzazione delle loro capacità con la creazione di percorsi individualizzati e personalizzati sempre più efficaci.

La valutazione dell'attuazione del piano annuale dell'inclusione avverrà in itinere, secondo un approccio per il miglioramento continuo che adotta i principi del ciclo di Deming.

In merito alla valutazione degli studenti, i docenti considereranno i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto tali risultati siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. La valutazione degli studenti porrà quindi attenzione non solo alle performance ma, in primo luogo, ai processi che gli studenti attivano: da dove partono, come elaborano le conoscenze, quali strumenti utilizzano per rispondere alle richieste.

In presenza di studenti con bisogni educativi speciali, i Consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, predisporranno, a seconda del tipo di disabilità o di svantaggio di ciascuno studente, i PEI o i PDP in cui ogni docente illustrerà come intende raggiungere gli obiettivi didattici, educativi e di apprendimento, anche utilizzando metodologie, spazi e tempi diversi da quelli della classe.

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate, coerentemente alla tipologia di disabilità o di svantaggio.

Laddove ritenute opportune, o necessarie, saranno adottate misure compensative consistenti in

- strumenti compensativi quali mappe, schemi, calcolatrice, dizionario, donatore di voce, dispositivi informatici (tablet, pc, smartphone);
- prove strutturate in luogo di prove a risposta aperta ("tradizionali");
- programmazione e calendarizzazione delle verifiche;
- segmentazione degli argomenti oggetto di studio i cui obiettivi saranno chiaramente comunicati agli studenti;
- tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove di verifica.

Potranno inoltre essere adottate, qualora il consiglio di classe ne ravvisi l'opportunità, misure dispensative quali

- esonero dalla lettura ad alta voce;
- esonero dalla prova scritta di lingua straniera.

Laddove pertinente, la grafia, l'ortografia e l'ordine non saranno oggetto di valutazione ma si considereranno prevalentemente, o esclusivamente, i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza e di consapevolezza.

La valutazione non sarà solo di tipo sommativo e limitata alle verifiche scritte e orali ma si valuterà anche la partecipazione alle attività scolastiche e l'acquisizione delle competenze civiche e sociali. In linea con la definizione del curricolo d'Istituto, il processo valutativo conoscerà momenti di valutazione autentica, volti ad apprezzare la capacità di generalizzare, trasferire e utilizzare in contesti reali la conoscenza acquisita.

Per gli studenti con giudizio sospeso si avrà cura di indicare con precisione le parti di programma che saranno oggetto di verifica in sede di esame di recupero del debito. Per gli studenti con BES, gli argomenti oggetto di verifica saranno opportunamente circoscritti e ricondotti ai nuclei essenziali della disciplina, considerando il carico di lavoro che ciascuno studente è effettivamente in grado di gestire.

Le modalità di verifica terranno conto delle esigenze specifiche dello studente, delineate nel PEI o nel PDP, in deroga alle diverse modalità di verifica stabilite dal Consiglio di classe.

I coordinatori di classe vigileranno che quanto sopra statuito venga anche attuato da ogni docente.

Il GLI, la funzione strumentale Inclusione, i referenti "BES e DSA" e i referenti del sostegno vigileranno e collaboreranno con i Consigli di classe per favorire e supportare il più possibile l'adozione di queste buone prassi all'interno di tutto l'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola procederà secondo le linee già tracciate nel corrente anno scolastico ossia

- stretta collaborazione e coordinazione tra docenti curricolari, docenti di sostegno, educatori;
- utilizzo di diverse forme di co-teaching (a titolo esemplificativo, un docente spiega e l'altro si occupa di personalizzare i contenuti per i vari gruppi di studenti o per il singolo studente oppure suddivisione della spiegazione tra i docenti, laddove questi siano l'uno complementare all'altro);
- uso flessibile e intelligente della quota oraria dei docenti eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività;
- utilizzo di modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- i docenti di sostegno promuoveranno attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi di studenti;
- gli educatori svolgeranno interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, volti a promuovere l'autonomia in classe o in altri ambienti dell'Istituto o del territorio;
- la strutturazione dell'orario scolastico, dell'orario dei docenti di sostegno e degli educatori sarà funzionale ai bisogni formativi ed educativi del singolo studente con disabilità;

Si favorirà sempre e costantemente la permanenza dello studente con disabilità nella classe di appartenenza.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Attualmente le famiglie partecipano in modo soddisfacente alla vita scolastica, offrendo di buon grado il loro contributo nell'organizzazione delle attività educative.

L'apporto delle famiglie è fondamentale nella predisposizione di specifici percorsi formativi e si concretizza

nella partecipazione ai GLO che si tengono almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Il nostro impegno per il miglioramento sarà rivolto a rafforzare ed estendere questa positiva alleanza mediante azioni atte a promuovere il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici.

Una prima azione che intendiamo porre in essere consiste nell' organizzare una sorta di ricerca-azione consistente nella somministrazione a docenti, studenti e, appunto, alle famiglie di questionari predisposti sulla falsariga dell'Index For Inclusion. Tale ricerca ha lo scopo di portare alla luce la percezione del grado di inclusione dei soggetti coinvolti attraverso indicatori da cui prenderà avvio il processo di autoanalisi d'Istituto che, a sua volta, porterà alla definizione delle azioni da intraprendere per ridurre le barriere all'apprendimento e alla partecipazione degli attori coinvolti. Al termine dell'anno scolastico, si procederà alla verifica dell'efficacia delle azioni intraprese mediante la riproposizione dei medesimi questionari, la successiva elaborazione di indicatori e il confronto con i dati inizialmente raccolti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per sviluppare un curriculum inclusivo si proseguirà secondo le linee già tracciate nella nostra *vision* che privilegia

- un'organizzazione "a legami deboli", così da permettere ai membri di un gruppo di interagire più agevolmente, facilitando la discussione, la condivisione delle informazioni e l'espressione di giudizi;
- un clima di classe inclusivo che punta all'apprendimento e alla partecipazione sociale di tutti gli studenti, corrispondendo adeguatamente a tutte le diversità individuali. A tal fine i docenti saranno sensibilizzati da un lato, a porre attenzione alle prassi didattiche (apprendimento attivo e basato su problemi reali, integrazione delle tecnologie nella didattica, valutazione autentica), dall'altro, a promuovere relazioni sociali (modalità cooperative di apprendimento e di collaborazione informale tra gli alunni, coinvolgimento attivo degli studenti nelle decisioni);
- la personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento, idonea a valorizzare le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale che gli allievi portano in dote alla scuola. Al riguardo, ci preme precisare che la personalizzazione dei percorsi di insegnamento-apprendimento, come intesa e realizzata da questo Istituto, non sottende la progettazione di percorsi differenti per ognuno degli studenti della classe ma piuttosto la strutturazione di un curriculum che possa essere percorso da ciascuno studente con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Nel percorso professionale, la personalizzazione si attua mediante il Progetto Formativo Individuale (PFI), strumento previsto dal D. Lgs. n. 61/2017, che ha il fine di motivare e orientare lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo nonché di supportarlo per migliorare il successo formativo con l'assistenza di un tutor, individuato all'interno del Consiglio di classe. Il tutor redige la bozza di PFI da sottoporre al Consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza. La bozza è redatta in seguito a una fase istruttoria che vede coinvolti lo studente con la propria famiglia e sulla base di un Bilancio personale iniziale, in cui vengono raccolte le certificazioni

documentabili, evidenziate le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente anche in modo non formale e informale e rilevati i talenti, le vocazioni, le potenzialità, le carenze. Grazie a questo Bilancio personale iniziale, vengono riconosciuti i bisogni formativi di ciascun allievo e i suoi obiettivi individuali. Questo progetto didattico è personale perché mira a valorizzare ciascuno studente, fornendogli le migliori opportunità.

In tema di personalizzazione, la meta a cui tendiamo, soprattutto in riferimento al percorso professionale che accoglie il maggior numero di studenti con BES, è quella di giungere a progettare e gestire la pratica educativa secondo il modello dell'Universal Design for Learning i cui principi cardine possono essere così riassunti:

- utilizzare molteplici modalità di presentazione e di rappresentazione delle informazioni (differenti modalità comunicative);
- utilizzare un linguaggio semplice (strutture grammaticali semplici) e promuovere la comprensione incrociata attraverso i diversi linguaggi;
- promuovere in ogni studente la capacità di trasformare le informazioni in conoscenza utilizzabile, di processare le informazioni, ristrutturare il campo della conoscenza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

E' noto che le risorse più importanti di cui dispone una scuola sono quelle immateriali, costituite da

- capitale professionale, ossia capacità, motivazione e impegno dei docenti e di tutto il personale della scuola,
- capitale organizzativo, cioè la leadership della scuola,
- capitale relazionale, ossia il grado di fiducia che la scuola riesce a costruire con i propri stakeholder.

Con riferimento al capitale professionale, ci piace ricordare quanto scrive Sergiovanni: "Quando qualcosa ricompensa, viene fatto anche se non c'è nessuno che ti guarda, viene fatto anche quando le ricompense e gli incentivi estrinseci sono scarsi o assenti, viene fatto perché è importante" (T. J. Sergiovanni, *Dirigere la scuola-Comunità che apprende*).

Aderendo al significato profondo di questo pensiero, la valorizzazione delle risorse immateriali avverrà mediante l'implementazione, peraltro già avviata, di un modello organizzativo ispirato al principio che le organizzazioni sono situazioni lavorative all'interno delle quali si può apprendere ovvero, organizzazioni centrate su relazioni e rapporti che producono servizi mentre migliorano continuamente la propria performance. Quest'idea comporta che le conoscenze, le esperienze e le modalità di lavoro di uno o di un gruppo diventano patrimonio della collettività e contribuiscono, attraverso questa implementazione del capitale organizzativo, allo sviluppo sia del singolo che dell'organizzazione stessa. In questo modo l'individuo apprende dalle relazioni e nelle relazioni per il solo fatto di lavorare all'interno dell'organizzazione. In questo contesto, la valorizzazione del capitale umano avverrà grazie a una leadership ampiamente diffusa al punto da divenire una qualità peculiare dell'intera organizzazione scolastica, una qualità che vada oltre lo staff di dirigenza, anche se non può prescindere da esso, perché è proprio attraverso lo staff che essa si espande. La leadership che si vuole creare non è tanto originata dall'istituto della delega (perché la

delega agisce top-down) quanto piuttosto è una leadership emergente in cui le persone agiscono in contesto e si distinguono per le competenze professionali, per la motivazione e per l'impegno. L'implementazione di questo modello permetterà alle persone di crescere, di qualificarsi come formatori e di trarre profonda gratificazione dal loro lavoro; questa gratificazione si ripercuoterà a cascata sull'organizzazione, generando motivazione e impegno nelle persone; l'incremento del benessere del personale svilupperà un forte potere motivante per la comunità ma anche per gli studenti.

Per la realizzazione dell'idea, sarà garantito un elevato e costante flusso informativo, tale da porre tutti i soggetti che lavorano all'interno della scuola nella condizione di conoscere i processi che si stanno attivando, le specifiche di contesto, indirizzare il processo, assumere decisioni e garantire il raggiungimento degli obiettivi condivisi in sede di programmazione.

Il capitale relazionale sarà alimentato da comportamenti coerenti e sistematici così da mantenere e rafforzare la credibilità nei confronti degli stakeholder.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse economiche necessarie all'attuazione dei progetti di inclusione che questo Istituto intende realizzare saranno attinte in parte dai fondi, sempre più esigui, trasferiti dallo Stato e in parte mediante la partecipazione a bandi promossi da vari enti, come avvenuto fino ad oggi (bandi europei, bandi di varie fondazioni, quali FAI e Carispezia).

Per reperire le risorse strumentali necessarie alla realizzazione di progetti che interessano singoli studenti con disabilità si farà ricorso al CTS La Spezia.

Attività formative potranno poi essere organizzate attivando collaborazioni con aziende e organizzazioni del territorio che mettano a disposizione degli studenti le proprie strutture e i propri mezzi per la realizzazione di alcuni dei nostri progetti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Considerato che il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado rappresenta un significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni che deve essere gestito con consapevolezza, è prassi consolidata di questo Istituto, allorché ha notizia di studenti con BES in ingresso, ricercare contatti con i docenti delle classi frequentate presso la scuola di primo grado e contattare immediatamente le loro famiglie, anche per supportarle e rassicurarle.

Le informazioni così raccolte, preziose per la predisposizione di un'adeguata accoglienza, vengono tempestivamente comunicate alla commissione incaricata della formazione delle classi affinché provveda a una distribuzione uniforme degli studenti con BES tra le diverse classi.

I referenti "DSA e BES" e i referenti sostegno comunicano ai coordinatori delle classi a cui sono stati assegnati studenti con BES le informazioni del caso e tutti gli elementi utili per organizzare al meglio

l'accoglienza e la permanenza all'interno dell'Istituto. I coordinatori di classe a loro volta informano tempestivamente i docenti del Consiglio di classe.

Fin dai primi giorni di scuola, i docenti delle classi prime avranno cura di osservare con attenzione gli studenti di dette classi al fine di segnalare tempestivamente eventuali alunni con particolari esigenze didattico-educative di cui non si fosse venuti a conoscenza.

La discussione dei singoli casi avverrà nei primi Consigli di classe annuali.

Questo Istituto si impegnerà maggiormente nell'acquisizione di informazioni dalle scuole di primo grado non solo sugli studenti con BES in ingresso ma su tutti gli studenti.

La transizione dalla scuola alla vita lavorativa sarà curata mediante l'attivazione di percorsi di orientamento e di inserimento lavorativo rivolti a tutti gli studenti ed in particolare agli studenti disabili. A tal fine saranno potenziate le attività di PCTO che consentono di accrescere le opportunità per lo studente di ottenere un lavoro adeguato poiché collegano gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze e le attitudini dell'allievo con i requisiti richiesti dalle aziende e dal mondo del lavoro.

Agendo sinergicamente con famiglie, servizi sociali, enti locali e organizzazioni del territorio che promuovono progetti d'inserimento lavorativo per persone con disabilità, o in particolari condizioni di svantaggio, si favorirà l'esperienza in azienda che è considerata la più idonea per raggiungere gli obiettivi di crescita. Laddove le peculiarità dello studente non rendessero possibile un suo inserimento lavorativo, il nostro impegno sarà rivolto a trovare un'altra struttura che possa accoglierlo e aiutarlo ad inserirsi nella società per scongiurare il rischio che questi ragazzi, terminata la scuola, vivano isolati a casa, senza contatti con il mondo esterno, con conseguente peggioramento della qualità della loro vita e di quella dei familiari.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11 giugno 2021